

# il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXX - N° 3 - Maggio/Giugno 2016 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Speciale in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CBPA - SIDRC



Foto Mario Rinaldi - Pescara

**Speciale 27° Congresso Nazionale UIF**



3/2016



Il nuovo Consiglio Direttivo: da sinistra Nino Bellia (Presidente onorario), Paolo Di Menna, Pietro Gandolfo, Paolo Ferretti, Renzo Caliarì, Alvaro Valdarnini, Bruno Oliveri, Enzo Agate, Maurizio Anselmo, Diamante Marotta, Antonio Buzzelli, Pino Romeo, Giuseppina Rosato

## L'UIF RINNOVA I QUADRI DIRIGENTI PIETRO GANDOLFO NUOVO PRESIDENTE

Nel corso del 27° Congresso Nazionale svoltosi nelle Marche e precisamente a Jesi e Chiaravalle, in provincia di Ancona, dal 21 al 25 aprile 2016, l'Unione Italiana Fotoamatori ha rinnovato i quadri dirigenti eleggendo nella carica di Presidente Pietro Gandolfo, ligure di Chiusanico in provincia di Imperia, che si accinge così a ricoprire la massima carica dell'Associazione che per nove anni è stata del siciliano Nino Bellia, anni durante i quali l'Associazione ha fatto registrare un significativo salto in avanti sia per le iniziative ed i programmi svolti che per numero di iscritti. Il nuovo consiglio direttivo ha proclamato Pietro Gandolfo Presidente all'unanimità quale segno di riconoscenza per la proficua attività svolta nei trascorsi sei anni con la carica di vice presidente. Numerosi gli associati e gli accompagnatori presenti per l'occasione anche perché si è trattato di un appuntamento molto importante essendo in programma appunto la elezione del nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2016-2018. Le votazioni si sono svolte a scrutinio segreto con 24 candidati in lizza per i 15 componenti il Consiglio Direttivo e 8 candidati per i 3 componenti il collegio dei proviviri. Ma vediamo quale è stato l'esito delle elezioni con la composizione del nuovo Consiglio Direttivo suddiviso per aree geografiche. Questi i 15 Consiglieri eletti:

-Area Nord 1 : Gandolfo Pietro di Chiusanico (IM), Oliveri Bruno di Mallare (SV)

-Area Nord 2 : Caliarì Renzo di Bleggio Superiore (TN)

-Area centro 1 : Ferretti Paolo di Fornacette (PI), Alvaro Valdarnini di Arezzo e Malfetti Stefano di Firenze

-Area centro 2 : Buzzelli Antonio di Pescara e Paolo Di Menna di Sulmona (AQ)

-Area sud : Romeo Giuseppe di Reggio Calabria, Diamante Marotta di Caiazzo (BN) e Calabrese Franco di Galatone (LE)

-Area isole : Enzo Agate di Castelvetro (TP), Anselmo Maurizio di Palermo, Salvatore Cristaudo di Palermo, e Giuseppina Rosato di Palermo.

Collegio dei proviviri : Pedrotti Fabio di Villanzano (TN), Battaglia Angelo di Palermo e Carmine Brasiliano di Campobasso. Il nuovo Consiglio

direttivo dell'UIF risulta quindi composto da dieci consiglieri uscenti e dai cinque nuovi Consiglieri Stefano Malfetti, Paolo Di Menna, Franco Calabrese, Enzo Agate e Giuseppina Rosato che prendono il posto di Pier Luigi Peluso, Fabio Nardi, Franco Alloro, Nino Bellia e Nino Giordano. Vice-Presidente vicario è stato confermato Enzo Agate e vice presidente Paolo Ferretti, Segretario Nazionale ed economo Pino Romeo. Il Consiglio ha eletto Presidente Onorario Nino Bellia.



*Carissimi soci, attraverso la nostra rivista Ufficiale invio il mio più caro saluto a tutti voi. Nel corso del 27° Congresso appena svolto nella terra marchigiana e precisamente in quella di Jesi sono state rinnovate le cariche della nostra associazione. Ho avuto l'onore di essere stato eletto Presidente e cercherò di meritare questo incarico con il lavoro mio e del Consiglio Direttivo eletto di cui un terzo è di nuovi consiglieri ed ai quali do il benvenuto, Rosato Giuseppina di Palermo, Agate Vincenzo di Castelvetro (TP), Calabrese Franco di Galatone (LE), Di Menna Paolo di Introdacqua (AQ) e Malfetti Stefano di Firenze. Vorrei ringraziare anche gli amici con cui ho passato nove anni di consiglio direttivo, il Presidente Bellia Nino ed i consiglieri Alloro Franco, Giordano Nino, Nardi Fabio, Peluso Pier Luigi, che con la loro esperienza ed i loro consigli mi hanno fatto crescere in questa associazione. I miei due predecessori Fabio e Nino hanno lasciato il segno in questa associazione, hanno diretto la UIF per 18 anni, spero di poter continuare il lavoro da loro iniziato. Nei miei obiettivi sicuramente vi sarà quello di far rispettare i regolamenti scritti in questi anni, cercare di far coesistere il vecchio con il nuovo, variare alcuni regolamenti, dare maggiori incarichi e responsabilità ai Delegati*

*Regionali, che saranno il tramite fra i soci ed il Consiglio Direttivo. Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli amici dell'Associazione Gruppo Fotografico Manifattura Tabacchi di Chiaravalle ed in particolare i soci Fabio Medici ed Ennio Figini che hanno sopportato qualche piccolo ritardo negli appuntamenti, ci hanno portato nelle più belle località della zona dandoci dei consigli e facendoci da ciceroni, col loro lavoro hanno reso possibile lo svolgimento del Congresso. (Pietro Gandolfo)*

### I risultati della votazione

#### 1^ Area Nord

Pietro Gandolfo voti	87
Bruno Oliveri voti	67
Pier Luigi Peluso voti	18

#### 2^ Area Nord

Renzo Caliarì voti	79
Angelo Faggioli voti	10

#### 1^ Area Centro

Brancaccio Marina voti	18
Paolo Ferretti voti	78
Alvaro Valdarnini voti	63
Fabio Nardi voti	29
La Gioia Bartolomeo voti	4
Malfetti Stefano voti	63

#### 2^ Area Centro

Antonio Buzzelli voti	79
D'Amario Mattia voti	23
Di Menna Paolo voti	80

#### Area Sud

Calabrese Franco voti	50
Granata Paolo voti	25
Diamante Marotta voti	61
Romeo Giuseppe voti	91

#### Area Insulare

Agate Vincenzo voti	101
Maurizio Anselmo voti	53
Salvatore Cristaudo voti	76
Franco Alloro voti	37
Rosato Giuseppina voti	72
Domenico Pecoraro voti	42

#### Collegio Proviviri

Angelo Faggioli voti	14
Domenico Pecoraro voti	37
Agostinetto Ermanno voti	37
Brasiliano Carmine voti	47
Salvatore Clemente voti	43
Battaglia Angelo voti	47
Pedrotti Fabio voti	49
Puerto Giuseppe voti	4



L'apertura dei lavori congressuali. Da sinistra Giancarlo Torresani, Michele Buonanni, Nino Bellia, Pino Romeo, Fabio Nardi e Pietro Gandolfo - foto di Matteo Savatteri

# L'UIF nella terra di Raffaello e Leopardi

di Matteo Savatteri

Questa ventisettesima edizione del Congresso Nazionale dell'UIF quest'anno si è scelta per la prima volta la regione Marche, la terra di Leopardi e Raffaello, ed in particolare due tra le location più belle e suggestive ovvero le cittadine di Jesi e Chiaravalle. Quartier generale l'hotel Federico II di Jesi, un complesso di prim'ordine ed all'avanguardia nel panorama turistico nazionale ed internazionale, che ha ospitato per quattro giorni un centinaio di congressisti provenienti da ogni parte d'Italia. L'organizzazione del congresso è stata curata nei minimi dettagli dal Fotoclub Manifattura Tabacchi di Chiaravalle, associato UIF, con la supervisione del consigliere nazionale responsabile dei congressi Nino Giordano e del Segretario Nazionale Pino Romeo. Il comitato organizzatore, capitanato da Fabio Medici ed Ennio Figini, si è impegnato al massimo e con competenza organizzativa tanto che tutto ha funzionato alla perfezione ed in modo impeccabile. Si deve, pertanto, dare atto agli organizzatori di avere svolto davvero un ottimo lavoro raccogliendo l'unanime consenso dei partecipanti. C'è da sottolineare che anche quest'anno il programma è stato denso di iniziative tutte molto interessanti e coinvolgenti: la prima "tappa" è stata la cittadina di Chiaravalle dove i congressisti sono stati ricevuti dal Sindaco Damiano Costantini ed hanno avuto la possibilità di visitare l'abbazia di Santa Maria di Castagnola, la più importante costruzione del nucleo urbano risalente al 1172, la casa natale di Maria Montessori educatrice, pedagogista, filosofa e scienziata italiana nota in tutto il mondo per il suo metodo educativo adottato in tutte le scuole. Di notevole interesse anche la mostra fotografica organizzata dall'Associazione Gruppo Fotografico Manifattura Tabacchi nella sede di Chiaravalle. La seconda giornata è stata dedicata alla città di Urbino con la visita all'imponente Palazzo Ducale, costruito nel XV secolo dal Duca di Urbino, ed alla visita alla casa di Raffaello dove si sono potuti ammirare molti suoi capolavori. La serata è stata dedicata alle proiezioni degli autori UIF che si sono tenute nell'Auditorium del complesso alberghiero.

La giornata successiva ha offerto ai congressisti la visione di uno spettacolo più unico che raro: le grotte di Frasassi nel comune di Genga. Le grotte sono una delle attrazioni più belle di tutto il territorio italiano e sono considerate il più grande complesso ipogeo in Europa. Si caratterizzano per un insieme di percorsi

sotterranei dove si possono ammirare stalattiti e stalagmiti, concentrazioni calcaree secolari dalle forme più strane. Nel pomeriggio si è tenuta l'assemblea dei soci. I lavori sono stati aperti dal presidente uscente Nino Bellia, che ha relazionato unitamente al Segretario Pino Romeo sul Bilancio 2015 dell'Associazione che è stato approvato così come la previsione per l'anno in corso. Ovviamente è stato anche discusso il tema del congresso e cioè "Torna la pellicola. E con essa anche i giovani?" con due relatori d'eccezione ovvero Michele Buonanni, direttore di "Reflex Fotografia" e Giancarlo Torresani di Trieste, critico fotografico, insegnante e fotografo. Numerosi gli interventi tutti interessanti ma, in conclusione, il dubbio è rimasto. All'Assemblea dei Soci sono seguite le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio con la designazione del nuovo Presidente nella persona di Pietro Gandolfo. In serata altre proiezioni questa volta a cura dei soci del Gruppo Manifattura Tabacchi e di autori UIF. Per l'occasione sono state esposte le opere della mostra itinerante del Cir-

cuito UIF 2016 degli autori Massimo Alderighi, Ileana Cafarelli, Franco Calabrese, Marco Cavaliere, Paolo Di Menna, Gian Piero Duranti, Marcello Gambini, La Civita Fernando, Mirko Ferro e Vincenzo Montalbano. Prossima tappa del Circuito Galatone in provincia di Lecce. L'ultimo giorno del congresso, domenica 25 aprile, gita a Loreto con la visita al Santuario della Santa Casa per proseguire poi per Recanati dove i congressisti hanno potuto percorrere il lungo viale alberato del colle dell'infinito dove Giacomo Leopardi ha scritto la famosa poesia. Nel tardo pomeriggio la premiazione dei concorsi fotografici "Circoli UIF", "Sambucaonline" e la 14ª edizione del concorso digitale "UIF-Internet" previa proiezione di un video con tutte le foto premiate ed ammesse, la consegna delle Benemerenze e la premiazione dei vincitori della statistica 2015. Poi l'atto conclusivo del congresso con la serata di gala nell'accogliente ed elegante salone dell'Hotel Federico II.



La Commissione elettorale (Foto Angelo Battaglia)



L'incontro con il Sindaco di Chiaravalle



I convegnisti nell'Auditorium dell'Hotel Federico II di Jesi - (Foto Matteo Savatteri)

# URBINO, STORIA ED ARTE, IN TERRA MARCHIGIANA.

di Domenico Di Vincenzo

L'escursione è iniziata da *Piazzale Mercatale*, ampio parcheggio sul lato settentrionale della cinta muraria della città. Immediata è stata la sensazione che i mattoni e le pietre di Urbino hanno offerto a noi visitatori, lasciando immaginare la sua ricca storia, dalle origini romane al medioevo, al rinascimento ed oltre. *Urvinum Mataurense*, città vicina al fiume Metauro, a vocazione agricola (urvinum indicava il manico dell'aratro), presa dai Goti, dai Longobardi e dai Bizantini e infine dai Franchi, che la offrirono allo Stato della Chiesa. Partecipe delle lotte fra Guelfi e Ghibellini (dalla parte di questi ultimi) e punto di incontro e di scontro fra famiglie nobili e signori locali, i Montefeltro, i Della Rovere, i Malatesta di Rimini, con la forza delle armi e/o con l'astuzia della politica, delle alleanze e dei matrimoni con le potenti famiglie degli Sforza e dei Gonzaga, dei Borgia e dei Medici. Anni controversi e drammatici nei quali la storia della Chiesa di Roma, dei comuni e delle signorie si intrecciano in modo complesso. La potenza militare di una casata si mostra al mondo attraverso la fortificazione delle città e Urbino, in tal senso, si dota di possenti e invalicabili mura, con poche e sicure porte. Il Signore, Federico, il Duca di Montefeltro, raggiunge a cavallo dalle stalle del piano Mercatale il Palazzo attraverso la *Rampa elicoidale (scala a lumaca)*. Al di là delle ardite architetture del Palazzo (su progetto di Luciano Laurana) che svetta elegante e maestoso su un dedalo di vicoli e viuzze il prestigio del Duca si alimenta anche grazie al suo mecenatismo culturale. Alla sua corte si radunano i maggiori artisti, poeti, scrittori, pittori del Quattrocento: Piero della Francesca, Federico Brandani, Giovanni Santi e il figlio Raffaello, destinato a divenire stella di prima grandezza nel firmamento artistico. Urbino diviene per volere di Federico e per gli innumerevoli contributi artistici "la città ideale". Mirabili le opere presenti negli oratori di San Giovanni Battista e di San Giuseppe con il celebre presepe del Brandani, di San Bernardino, nel Duomo e in tante altre chiese. Splendide le architetture dei palazzi Albani, Bonaventura Odasi, Corboli, Mauruzi della Stacciola, Passionei Paciotti ma più di tutti, il Palazzo Ducale. Notevole il Cortile d'onore, mirabile costruzione del Laurana, la biblioteca del Duca, lo scalone monumentale, l'appartamento della Jole, dei mellaranci, degli ospiti, del Duca Federico e della Duchessa, con preziosi capolavori. Eppure tante opere sono andate perdute o trasferite altrove per le vicende storiche e le depredazioni. Molte quelle presenti oggi agli Uffizi di Firenze, portate lì da Vittoria Della Rovere. Se, ai



Il Palazzo Ducale di Urbino - Foto Stefano Romano

**Urbino è una città ricca di storia, dalle origini romane al medioevo, al rinascimento ed oltre. Fu una potenza militare dotata di possenti ed invalicabili mura che la rendevano inespugnabile. Alla corte di Federico, signore della città, i maggiori artisti del Quattrocento.**

giorni nostri, magnificente è il Palazzo ben si può immaginare quanto lo fosse ancor di più sei secoli fa. Nell'appartamento della Duchessa un dipinto, in particolare, per la qualità del manufatto, per l'autore, il celeberrimo Raffaello, per le affinità che presenta con altri celebri capolavori (la Gioconda di Leonardo da Vinci), per l'alone di mistero che emana lo sguardo "muto" ed impenetrabile, per le controversie identificative, racconta gli intrighi e le congiure del Palazzo. Il ritratto di cortigiana di Raffaello, detta "la muta", opera del 1507, ritrae forse Giovanna da Montefeltro, sposa di Giovanni Della Rovere, nipote del Papa Sisto IV e fratello del Papa Giulio II, o più probabilmente la figlia Maria. Incantati, quasi ipnotizzati, i soci UIF in visita al Palazzo Ducale hanno cercato di afferrare il fascino proveniente dall'opera, ascoltando attentamente la guida. L'espressione del volto ricorda la Gioconda di Leonardo da Vinci, le mani adornate di anelli con zaffiro (castità) e rubino (prosperità), un pendente a croce con incastonato uno smeraldo (fedeltà), pietre preziose di alta valenza simbolica. L'abito mostra splendide tonalità e nella sua compostezza indica uno stato d'animo malinconico, un forte turbamento per un lutto recente o un pericolo imminente. Maria, nipote di Papa Giulio II, era andata



Torre del Palazzo Ducale - Foto Domenico Di Vincenzo



Obelisco Egiziano - Foto Domenico Di Vincenzo

sposa a tredici anni con Venanzio Marano trucidato per volere di Cesare Borgia. La vedovanza doveva aver lasciato un segno profondo e la giovane Maria era stata accolta a Palazzo dallo zio Guidobaldo da Montefeltro. Questi, senza figli, aveva adottato il fratello di Maria, Francesco Maria Della Rovere. Il dramma, tuttavia, doveva completarsi con l'assassinio premeditato da parte di quest'ultimo nei confronti dell'amante segreto di Maria, Giovanni Andrea Bravo di Verona. Il delitto e lo scandalo furono coperti dal silenzio, Maria si risposò con uno Sforza, il dipinto fu occultato, trasmesso in eredità e portato a Firenze da Vittoria Della Rovere. Restituito ad Urbino da Benito Mussolini nel 1927, venne successivamente trafugato nel 1975 insieme a due tele di Piero Della Francesca, la Madonna di Senigallia e la Flagellazione di Cristo. Ritrovate l'anno successivo dai Carabinieri a Locarno, in Svizzera, infine, restituite alla città ed al Palazzo Ducale. La "muta" - scusandomi per il non senso - ha parlato ai visitatori UIF. Insieme alle opere viste alla Galleria Nazionale delle Marche e al Palazzo Ducale tutta Urbino, il cui centro storico è patrimonio UNESCO ha impresso nella nostra memoria il suo ricordo indelebile.



Il Colle dell'infinito a Recanati- Foto Matteo Savatteri



Interno casa di Raffaello - Foto Stefano Romano



Busto di Raffaello - Foto Domenico Di Vincenzo



La "Muta" di Raffaello - Foto Domenico Di Vincenzo



Foto di gruppo nella piazza antistante il Palazzo Ducale di Urbino- foto di Matteo Savatteri



Le Grotte di Frasassi - Foto Benedetto Fontana

## I Congressisti nelle Marche tra storia, cultura e bellezze naturali

**Un viaggio attraverso luoghi fantastici con panorami mozzafiato, storia, cultura e tradizioni artigianali. Le Grotte di Frasassi, Urbino, Recanati, Loreto, Chiaravalle le incantevoli località della regione Marche hanno attratto i congressisti venuti da ogni parte d'Italia.**

**di Benedetto Fontana**

Il Congresso Nazionale UIF si è svolto quest'anno, per la prima volta, nella Regione Marche, a Jesi - città natale del grande Federico II di Hohenstaufen, imperatore del Sacro Romano Impero, re dei Romani, d'Italia, di Germania, di Sicilia, di Gerusalemme, di Arles - sul tema enigmatico: "Torna la pellicola. E con essa anche i giovani?". Il tema scelto, nello spirito di continuare una costruttiva riflessione e programmazione oltre che un maggiore coinvolgimento delle nuove generazioni, è stato ampiamente dibattuto, così come della tradizionale proiezione di audiovisivi e portfolio, statistiche, premiazioni e consegne di onorificenze. Oltre ai vari obblighi istituzionali connessi a relazioni, dibattiti, bilanci, elezione di consiglieri, probiviri e presidente per il triennio 2016-2018, i numerosi congressisti hanno avuto anche il tempo di approfondire le conoscenze del territorio circostante anticamente abitato da due popoli: i Picenti a nord ed i Pretuzii a sud; qui ci occupiamo dei contatti con l'ambiente, con le sue ricchezze, bellezze, tradizioni, arti. Si comincia il primo pomeriggio

con la visita della città di Chiaravalle con l'accoglienza da parte delle autorità locali e la visita dell'Abbazia cistercense di Santa Maria in Castagnola, notevole esempio di architettura romanico-gotica a tre navate con transetto, abside quadrata fiancheggiata da cappelle anch'esse quadrate, che ha subito nei secoli numerosi rifacimenti pur mantenendo la semplicità e sobrietà della spiritualità cistercense riflessa nella razionalità delle forme. Fondata sulle rive del fiume Esino - sopra una precedente chiesa romanica - nel 1172 dai cistercensi, grandi costruttori e coltivatori di terre, in un fitto bosco denominato "selva di castagnola", fu abitata ben presto da molti monaci e divenne oggetto delle mire espansionistiche di Jesi e di Ancona; nel 1486 fu dichiarata non più soggetta ecclesiasticamente al vescovo diocesano ma alle dirette dipendenze della Santa Sede. Nel 1499 i monaci cistercensi si ritirarono in Francia e furono sostituiti da monaci francescani. Da notare il grande portico d'ingresso risalente probabilmente al XVII secolo ed il grande rosone su cui corre una fascia di archetti e si slancia u-na bifora, rosone vistosamente inclinato a prova dell'imperfezione umana a fronte della perfezione divina. Nel 1759 fu creata a Chiaravalle la prima Manifattura Tabacchi, centro propulsore dell'economia del territorio circostante, della nascita e consolidamento della città. Subito dopo l'Abbazia, l'attenzione dei congressisti è stata attratta dalla vicina casa natale di Maria Montessori, pedagogista e prima donna italiana laureata in ambito neuropsichiatrico. I suoi primi passi, che la porteranno a diventare un vero e proprio

simbolo ed icona del filantropismo, la vedono alle prese con i bambini disabili di cui si prende amorevolmente e professionalmente cura e a cui rimarrà affezionata per il resto della sua vita. Dopo anni di osservazioni e prove sul campo, la Montessori elaborò un nuovo e innovativo metodo di istruzione di cui uno dei concetti basilari è centrato sulla constatazione che i bambini hanno fasi di crescita differenziate, all'interno delle quali sono più o meno propensi a imparare alcune cose per trascurarne delle altre. Da qui la consequenziale differenziazione dei piani di studio e di apprendimento, "tarati" sulle reali possibilità del bambino che è al centro dell'attività didattica e la trasformazione dell'educatore da protagonista a facilitatore. La scuola non più casa per bambini ma la casa dei bambini, ossia un ambiente adatto alla libera esplicazione della loro attività per cui la maestra non insegna direttamente ma assiste ogni bambino mentre spontaneamente si esercita col materiale didattico dallo stesso scelto. La visita alla rinascimentale Urbino, alla casa di Raffaello, al Palazzo Ducale di Federico da Montefeltro ed alle altre ricchezze della città, oggetto di separata trattazione, è stata la meta escursionistica della seconda giornata mentre una parte della terza giornata è stata dedicata alla visita guidata del Complesso Ipogeo delle Grotte di Frasassi del Comune di Genga. Già nel 1898 lo storico Gustavo Strafforello, nella sua "Geografia dell'Italia", così descrive la grotta: "... entrai nella spelonca per un lungo arco sul quale vedesi l'enorme mon-tagna soprastante. Da un lato è una cappella dedicata alla Vergine

, visitata ogni estate da grande folla, specialmente nella festa di giugno. Da quel santuario la grotta prolungasi notevolmente, internandosi nelle viscere del monte ed il sentiero è reso aspro, ma incantevole per le belle stalattiti e stalagmiti ...” La ricerca sistematica di speleologi e geologi cominciò nel 1948 ma solo nel 1971 si fece la scoperta rilevante della “Grotta del grande vento”, poi chiamata “Abisso Ancona”, enorme cavità tra le più grandi d’Europa e del mondo. Nel fondo della cavità si può osservare il risultato dei movimenti costruttivi e distruttivi che si sono verificati nel corso dei millenni. Si possono notare l’ “angolo del paradiso” e la “fetta di pancetta”. Inoltrandosi nel percorso turistico è visibile anche un laghetto cristallizzato a seguito della saturazione di un bacino di acqua ad opera del carbonato di calcio, successivo all’ evaporazione e alla variazione del livello idrico nel tempo. Colpisce l’attenzione del visitatore il “Niagara”, colata bianchissima di calcite allo stato puro di notevoli dimensioni. Dopo un vistoso abbassamento della volta inizia la seconda sala, designata “sala dei duecento”. Ai margini del laghetto di cristallo si erge il “castello della fatina”, così battezzato per il suo aspetto di guglie e pinnacoli, mentre al centro della sala domina l’imponente gruppo di stalagmiti millenarie denominate “I giganti” dal diametro da 2 a 5 mt ed alte da 1,50 a 20 mt. Tra le concrezioni bizzarre, tutte tendenti al colore rossastro, una si è formata su una roccia precipitata dalla volta ed è formata da stalagmiti simili a guglie fra cui una ha raggiunto nella crescita una stalattite del soffitto, formando la “colonna”. “Il Gran Canyon” è ricco di gole e crepacci tra le acque del fiume Sentino. Seguono le sale dell’ “Orsa”, “Pagliai” e “Infinito”. Vicino alle Grotte c’è l’abbazia di San Vittore delle Chiuse (XI secolo), uno tra i più importanti insediamenti monastici della regione ed eccezionale esempio dell’architettura romanica, con pianta a croce greca, nell’Italia centrale nei cui locali è allestito il Museo Archeospeleo-paleontologico. L’accesso avveniva per il ponte archiacuto e la torre posta in sua difesa. La quarta giornata prevedeva la visita al Santuario della Santa Casa di Loreto attraverso - nell’anno giubilare - la Porta Sata e poi la visita di Recanati ed all’ “ermo colle” dell’infinito ove Giacomo Leopardi scrisse la famosa poesia. Il Santuario, famoso in tutto il mondo perché nel 1294 vi è stata trasferita la “Santa Casa di Nazaret” dove da San Gioacchino e Sant’Anna nacque la Vergine Maria, dove andò sposa a Giuseppe, dove ricevette dall’Arcangelo Gabriele l’annuncio dell’incarnazione del Verbo



La Piazza centrale di Chiaravalle- Foto Stefano Romano

e dove soggiornò Gesù fino al momento del suo battesimo. Il Santuario ha forma di croce latina terminata da tre absidi e la Santa Casa si trova nel transetto della croce e ad essa sovrasta la bella ed alta cupola, di forma ottagonale, sorretta da quattro archi maggiori e quattro minori. La facciata della Chiesa, cominciata sotto Pio V° e finita sotto il pontificato di Sisto V°, è in stile tardo-rinascimentale. Di incomparabile pregio artistico sono le tre bronzee porte. Le 4 giornate sono trascorse in fretta ed hanno lasciato in tutti la voglia di rivedersi presto!



La Santa Casa di Loreto - Foto Matteo Savatteri



Abbazia di San Vittore delle Chiuse a Genga - Foto Benedetto Fontana



Sbandieratori a Jesi - Foto Benedetto Fontana



Consegna del Pallo dal Sindaco di Jesi al Podestà e al Capitano - (Foto B.Fontana)

# AUDIOVISIVI E LETTURA PORTFOLIO

## di Fabio Del Ghianda

Il programma congressuale prevedeva per il venerdì ed il sabato due serate dedicate alla visione di audiovisivi proposti dai soci. Ottima la struttura ad anfiteatro della sala che ha permesso una buona visione da parte di tutti. Il prolungarsi della cena rispetto all'orario previsto e la numerosità delle opere presentate ha invece penalizzato sia le prime proiezioni che qualcuno, attardato nell'attesa del caffè, non ha potuto gustare, e soprattutto le ultime non viste da chi ha ceduto al sonno, vista l'ora tarda e la sveglia anticipata prevista per il giorno dopo. L'apertura delle proiezioni dei soci UIF è toccata a **Giorgio Maghenzani**, con una videoproiezione dedicata al borgo di Specchia nel Salento dal titolo "Specchia, club dei Borghi più belli d'Italia": un'alternanza di ottimi scorcii e dettagli del bel borgo, con un montaggio vivace caratterizzato da numerosi tipi di dissolvenza tra le immagini. **Angelo Battaglia** ci porta invece a conoscere "Il Museo dei Presepi": è quello pazientemente raccolto da un Parroco di Palermo con presepi "classici" e presepi più originali e strani, mostrati sull'onda di musiche natalizie. Il **Circolo Fotografico Immagine** di Palermo propone poi l'impegnata videoproiezione "Immagini per riflettere". Si tratta della versione in videoproiezione della mostra collettiva realizzata dal circolo in occasione del 22° anniversario dell'uccisione di Padre Pino Puglisi: molte immagini b/n con un inizio ricco di immagini "forti" che richiamano le tematiche delle morti di mafia, per poi alleggerirsi verso la fine con richiami alla fede e alla speranza in un futuro diverso, migliore. Ancora un siciliano per la quarta proiezione; è **Stefano Romano** che propone "Lipari: tradizioni, natura e arte", una carrellata d'immagini che ci porta a conoscere la bella isola delle Eolie in compagnia di azzeccate musiche che danno il giusto ritmo alla proiezione. Segue l'altro messinese **Matteo Savatteri**: sulle musiche di "E' lei", la canzone dei Cugini di campagna che da anche il titolo al video, Matteo propone una sua interpretazione delle parole con una serie di ritratti e figure di belle ragazze ben fotografate. La toscana **Sandra Ceccarelli** propone poi un lavoro suddiviso in una prima parte ed una parte seconda, entrambi efficaci nel trasmettere un messaggio anche abbastanza personale ed intimo dell'autrice, nonna di 4 stupendi nipotini. Nella prima parte del lavoro li vediamo "accuditi" dalla nonna sulle note di "A modo tuo" di Elisa, e poi progressivamente crescono e si preparano a spiccare il volo della propria vita e al distacco dalla nonna. Nella seconda parte l'autrice immagina di poter ancora avere un forte rapporto con i nipoti, oramai cresciuti, e suggerisce con le immagini che essi ritornino a trovarla suonando al

suo citofono, e che si sdraiano sul divano per guardare insieme le immagini che scorrono sul televisore, scattate dalla loro nonna, ricordando giochi e momenti felici della loro vita da bambini con la loro nonna Sandra. La proiezione successiva, "C'è tutto un mondo attorno", propone delle belle immagini realizzate della toscana **Barbara Manciuilli** con montaggio dell'amico di circolo **Massimo Bertoncini**: alternanza di ottimi paesaggi della natura e di mare con foto macro in rapporto non sempre lineare, su ottime e coinvolgenti musiche, con la sorpresa di sentire cantare nella parte finale della proiezione Alice Bertoncini, la figlia di Massimo che in Congressi di diversi anni fa allietò la cena di gala con la sua bella voce e la sua bravura di cantante. Ancora un toscano per

seguito è proposta da **Massimo Alderighi** di Montelupo F.no: "Mistey" è un viaggio alla ricerca del mistero e dell'incognito che si nascondono dietro l'angolo, evocati con immagini, inquadrature ed effetti di mosso sottolineati da un sottofondo musicale, Hello Zepp, fortemente coinvolgente e quasi angosciante. Il ligure **Giorgio Paparella** con "La vita intorno" propone con buone immagini una parafrasi del viaggio della vita, sfruttando per farlo immagini di manichini e di moda. **Gianmaria Ravello** con "Senza voltarmi" illustra la poesia omonima di Patrizia Bonifacino sulle note di "Love story" proposte dal sax di Fausto Papetti. La prima serata si chiude su "Milano Sanremo storica" proposta da **Bruno Oliveri**: foto riprese durante la manifestazione di ciclismo storico e trattate



La lettura del portfolio curata dal Prof. Giancarlo Torresani - (Foto Angelo Battaglia)

la nona proiezione, sulle musiche di Luigi Nono. **Stefano Malfetti** propone "Human and Umani": una proiezione in bianconero che gioca nel titolo e nelle immagini con le statue della mostra "Human" realizzata dall'artista Antony Gormley con interessanti installazioni al Forte Belvedere di Firenze. Stefano propone le statue "Human" in rapporto agli "umani" che le visitano con accostamenti spesso ricchi di suggestioni e assonanze. **Carminè Brasiliano** propone poi il video "Carnevale di Manfredonia" sull'edizione 2016 di uno dei più antichi carnevali d'Italia. Abbastanza originale l'incipit del video che continua con buone immagini che ci immergono nella vita carnascialesca di Manfredonia, forse con qualche concessione di troppo al gioco dello sfumare l'immagine dal colore al bianconero. "Piccolo mondo" di **Azelio Magini** ci trasporta nell'affascinante universo dei piccoli insetti ripresi magistralmente anche con l'utilizzo in alcune immagini della tecnica del "focus stacking"; il tutto proposto in dissolvenza incrociata, metodo semplice e "classico", ma quanto mai efficace per un effetto complessivo molto elegante. La proiezione

con una post-produzione che "antichizza" le immagini in maniera coerente con il tema, così come lo è la musica "Gimondi e il cannibale" di Enrico Ruggeri. La seconda serata propone una serie di lavori dei soci del Gruppo Fotografico Manifattura Tabacchi bfi, organizzatore del Congresso. Apre **Enzo Gerini** con due lavori piuttosto concettuali: "E' solo questioni di ossa" è un video nel quale l'autore utilizza delle radiografie del corpo umano, spesso unite in sovrainpressione ad altre immagini per un risultato di forte impatto emotivo. L'altro lavoro, "Grafia" del 2012, è un lavoro in bianconero fortemente concettuale che utilizza le vestigia di un vecchio stabilimento Montedison con risultati caratterizzati dai forti contrasti e grafismi proposti con un sottofondo musicale ricco di venature etniche composto da Garrido. I successivi due lavori sono stati realizzati da **Fabio Medici**. "Gentilrosso" è un'antica varietà di grano così chiamata per la colorazione che assume nel momento della mietitura; la proiezione racconta "la vita" di questo grano, la Jervicella, dalla sua mietitura alla produzione della paglia, molto utilizzata per la sua resistenza e



# Torna la pellicola, e con essa anche i giovani?



## di Giancarlo Torresani

Nel momento in cui gli smartphone hanno iniziato a produrre immagini decenti, si è affermata la moda di degradarne la qualità per richiamare alla mente effetti ottenibili con le fotocamere low-cost del passato (Polaroid, Holga, Lomo e via dicendo). Il trend degli effetti creativi si è poi esteso a macchia d'olio su Mirrorless, Reflex e Compatte digitali: i produttori gareggiano nel proporre filtri creativi da integrare nelle proprie macchine, ispirandosi in molti casi al successo di alcune App per smartphone. Come nel film di Tom Mcloughlin "A volte ritornano" in controtendenza al crollo dell'analogico nel 2000 la pellicola sta riguadagnando terreno, anche grazie alla passione di chi non ha smesso di crederci. È recente la notizia di una catena di hotel statunitensi di New Orleans che ha deciso di offrire (nella dotazione del minibar delle sue camere) una fotocamera Polaroid ricondizionata con pellicola Impossible Project in bianco e nero. Nel novembre 2014 è stata data notizia del successo della campagna Kickstarter (sito web di crowdfunding per progetti creativi) di Ferrania, storico marchio nel settore delle pellicole fotografiche. Difficile quantificare i termini economici della ripresa di questo mercato, ma una cosa è certa: qualcosa si sta muovendo. Ad esempio, Ilford è stata acquisita e ha ripreso a produrre le sue storiche emulsioni sotto una nuova personalità giuridica; Ferrania tenta la stessa mossa, una nuova società che utilizzerà macchinari, tecnologie e brevetti della vecchia entità per tentare di stabilire un business sostenibile sfruttando questa "new wave" del rullino. Ma la fotografia analogica non era morta e sepolta? C'è stato un momento in cui sì, c'è mancato poco; ma altre

tendenze hanno soffiato sulla brace sepolta dalla cenere. Una vecchia citazione giornalistica recita: «Quando un cane morde un uomo non fa notizia, perché capita spesso. Ma se un uomo morde un cane, quella è una notizia». Ferrania ha infatti annunciato sul proprio blog di riavviare una piccola produzione di pellicole: saranno infatti (ri)lanciate sia la pellicola a colori negativa Ferrania Solaris FG-100 Plus sia una diapositiva derivata dalla Scotch Chrome 100. Degno di merito è un post apparso sulla rete (PIM - [www.prettinmad.com](http://www.prettinmad.com)) che riportava la singolare testimonianza di un giovane fotamatore che - in un mercatino d'antiquariato - aveva notato e acquistato (20 €) una fotocamera "Lomo" pur consapevole di doversi procurare la necessaria pellicola da inserire nell'apposito caricatore. Al momento di inserire la pellicola nel caricatore scopre che è ancora "carico". Il giovane si entusiasma al pensiero che quel caricatore poteva ancora accogliere una pellicola impressionata chissà quando. Mille domande e fantastiche che passano per la testa, l'emozione è fortissima e così la curiosità. Chiede allora lo sviluppo di quella pellicola, che poteva anche non fornire alcun risultato, e ha fortuna. Le foto rinvenute non sono belle, la pellicola è scaduta da circa trent'anni e ha subito notevoli alterazioni dei colori, ciononostante prova un misto di tenerezza e nostalgia nel vedere gli scatti dei primi anni '80. Scrive allora il giovane: "Queste foto sono, per me, preziose non so perché ma belli o brutti che siano, considero questi scatti rinvenuti - nella vecchia fotocamera - come dei veri e propri tesori, attimi rubati a persone sconosciute che ci riportano in un'altra epoca con i ricordi dei loro momenti felici, assolutamente nostalgico e affascinante. Ho scoperto di amare profondamente il fascino di queste vecchie macchine fotografiche a pellicola!".

lunghezza nella manifattura artigianale di cappelli. Il secondo lavoro di Fabio, tutto in bianconero, s'intitola "Calendimaggio" e racconta, pagina dopo pagina nell'effetto di dissolvenza, queste manifestazioni popolari che celebrano la fertilità della terra e della donna. **Paolo Gattanella** ha proposto "Sea of memory"; si tratta di un lavoro completamente in bianconero suddiviso in cinque capitoli: "Il gigante del mare" sulla tragedia del Concordia, "San Domenico" sulla tradizionale festa dei Serpari, "Nascondersi dietro un sorriso" sulla condizione femminile troppo spesso legata a storie di soprusi e violenza, "Speranza nel cuore" sul tema dell'abbandono anche ambientale, e infine "La grande guerra" che sfrutta immagini di cimiteri e ossari per suggerire l'orrore e l'assurdità della guerra. I lavori proposti dal gruppo fotografico locale di Chiaravalle si completano con "L'inganno del reale" di **Walter Ferro**, un lavoro molto evocativo e concettuale: sono paesaggi dell'inconscio quelli che scorrono sullo schermo, dove elementi reali ed onirici si succedono e sovrappongono suggerendo sensazioni, evocando sogni o incubi. La seconda serata si è poi sviluppata con

altri video proposti da soci UIF. **Enzo Barone** ha proiettato "La mia Birmania" reportage di viaggio con transizioni delle immagini forse un po' poco governate, ma con una varietà di immagini e situazioni in grado di far cogliere allo spettatore i vari aspetti di questo intrigante e fotogenico Paese. **Roberto Scannella** ha invece proposto una interpretazione fotografica di "Nuvole" il famoso pezzo di Fabrizio De André che da anche il titolo al video. A seguire torna **Massimo Bertoncini** questa volta con un video realizzato con proprie immagini: "Aquila reale" è il titolo della proiezione e del pezzo di Franco Mussida che fa da colonna sonora. Massimo ci racconta una giornata passata con i volontari della Croce Rossa di San Vincenzo, in attesa di "volare" veloci a salvare vite umane. **Sergio Buttà** ci immerge invece nella "Processione della Madonna della Desolata" che si svolge il Sabato Santo a Canosa di Puglia. Una serie di buone immagini che con immediatezza ed efficacia ci restituiscono l'atmosfera della processione Santa sulle note dello "Stabat Mater", con un finale animato dalle donne che si "svelano" in un grido liberatorio rivelando la loro giovane

età e voglia di vivere. **Stefano Malfetti** propone poi il suo lavoro "Jamboree": immagini e montaggio allegri e vivaci che raccontano il Summer Jamboree, il festival internazionale dedicato alla musica e cultura dell'America degli anni '50, che, sull'onda dello swing e del rock&roll, ogni estate impazza nel centro storico e sul lungomare di Senigallia. **Giorgio Paparella** con "Ma che bontà", che fa anche da allegra colonna sonora al ritmato video, ci porta in giro per il mondo, per mercati, souk e ambulanti, mostrandoci i mille modi di declinare il "cibo di strada", spesso ben poco invitante. **Angelo Battaglia** ritorna con un altro pezzo di Sicilia: "U Trappitu ... oggi" è una piccola storia sulla raccolta delle olive e sulla loro lavorazione per produrre l'oro verde di Sicilia, anche se con mezzi più moderni dell'U trappitu, l'antica macina per le olive in pietra e legno. La serata termina con "Autunno in Aspromonte" di **Matteo Savatteri** che ci porta nella ricca vegetazione dei boschi dell'Aspromonte, con gli alberi sempreverdi che svettano in mezzo ai toni caldi del rosso e dell'oro delle foglie autunnali: accattivanti paesaggi di una natura che vorresti vivere di persona.

## Premiazioni e Benemerenze

Anche in questa edizione del Congresso sono stati premiati i vincitori della Statistica, del quattordicesimo concorso fotografico "Uif-Internet" 2016 Memorial Emilio Flesca, del concorso riservato ai Circoli UIF organizzato da "La Genziana" di Pescara e del Concorso "Sambucaonline" e conferite le Benemerenze di M.F.O., B.F.C., B.F.A. ed MFA. Per il Concorso riservato ai Circoli UIF, organizzato da "La Genziana" di Pescara, hanno ritirato il premio Massimo Alderighi per il Circolo "La Genziana", Rodolfo Tagliaferri per il Circolo "San Vincenzo" e Stefano Malfetti per il Circolo "Il prisma" di Firenze vincitore del concorso. Per il Sambucaonline ha ritirato il premio Carmine Brasiliano quinto classificato. Per il 14° Concorso fotografico digitale "Uif-Internet" 2016 hanno ritirato il premio: Gianpiero Nannini di Rivalto Chianni (PI) primo classificato, Massimo Alderighi di Montelupo Fiorentino 3° classificato, Valentina Galvagno di Ormea (CN) premio speciale "Il mondo del lavoro", Enzo Barone di Palmi premio speciale "Fashion e glamour", Remo Gieseke di Popoli premio speciale "Boschi e foreste", Stefano Malfetti di Firenze segnalazione e Azelio Magini di Arezzo segnalazione. Per la statistica 2015 hanno ritirato il premio Stefano Malfetti di Firenze 2° classificato, Paolo Di Menna di Sulmona (AQ) 3° classificato, Giovanni Sarrocco di Sulmona (AQ) 4° classificato, Adolfo Ranise di Imperia 5° classificato, Pietro Gandolfo di Chiusanico 6° classificato, Azelio Magini di Arezzo 8° classificato, Valentina Galvagno di Ormea 9° classificata e Bruno Oliveri di Mallare 10° classificato. La Benemerenda M.F.O. è stata conferita a Ennio Figini di Chiaravalle, Fabio Medici di Chiaravalle, Sandra Ceccarelli di Firenze, Prometeo Camiscioli di Monsampolo del Tronto e Fabio Pedrotti di Villanzano (TN). Benemerenda MFA (Maestro della Fotografia Artistica) conferita a Stefano Romano di Messina ed Azelio Magini di Arezzo; BFA 4 stelle a D'eramo Umberto, Durano Carlo, Magini Azelio, Oliveri Bruno; B.F.A. 3 stelle a Cavaliere Marco, Rossi Marco B.F.A. 2 stelle a Anselmo Maurizio, Biglino Gloriano, Caliaro Renzo, Colapinto Nicola, Ferretti Fabio, Francini Ernesto, Galvagno Valentina, Guglielmo Salvatore, Loviglio Maurizio, Ranise Adolfo, Rinaldi Mario, Robiglio Massimo, Russo Michele, Sarrocco Giovanni, B.F.A. 1 stella a Alderighi Massimo, Amadeo Silvia, Bernini Michela, Ceccarelli Sandra, Cioni Luigi, Coniglio Maria Pia, Curti Luigi, Di Menna Paolo, Duranti Gian Piero, Falco Giuseppe, Ferretti Michele, Ferro Mirko, Ingrassia Filippo, Maurizio Alfonso, Mazzola Renzo, Revello Giovanni Maria, Scannella Roberto, Vitale Pasquale. Ai circoli affiliati sono state conferite le seguenti benemerenze: B.F.C. 3 stelle all'Associazione Fotografica "Fornacette" di Fornacette (PI), B.F.C. 2 stelle al Circolo fotografico Espera di Roccapione (CN), al Fotoclub Sambenedettese di San Benedetto del Tronto ed all'Associazione Fotografica Elvira Puerto di Caiazzo (CE), B.F.C. 1 stella al Gruppo Fotografico Maiapeligna di Sulmona (AQ), al Circolo Fotografico "L'occhio" di Galatone (LE), all'Associazione Foto Luzzi di Luzzi (CS) ed al Circolo fotografico Immagine di Palermo. La nuova benemerenda "Riconoscimento alla carriera fotografica" è stata assegnata a Pietro Ottino, Ornella Marzotti, Gianfranco Marzetti, Nicolò Manetta, Sergio Caregnato e Franco Uccellatore. Infine è stato consegnato l'attestato di 10 anni di appartenenza all'UIF a: Francesco Rizzo, Antonino Munafò, Andrea Tessitori, Adolfo Ranise, Gian Pietro Pittalunga, Marco Re, Fabrizio Castorina, Paquale Santomauro, Ennio Gurrera, Rossano Orchitano, Angelo Puerto, Carmelo Arnetta, Scilla Boaretti, Dino Fornaro, Francesco terranova, Sergio Buttà, Carlo Pollaci e Salvatore Enna.



Massimo Alderighi ( a sin.) ritira il premio per il circolo "La Genziana"



Rodolfo Tagliaferri ( a sin.) ritira il premio per il Circolo "San Vincenzo"



Stefano Malfetti ( a dx) ritira il premio per il Circolo "Prisma" primo classificato



Carmine Brasiliano ( a dx) premiato per il Sambucaonline da Pino Romeo



Gianpiero Nannini ( a dx) 1° class. nel concorso "Uif-Internet" premiato da M. Savatteri



Massimo Alderighi, 3° classificato premiato da Giuseppina Rosato



Valentina Galvagno, premio speciale, premiata da Prometeo Camiscioli



Enzo Barone ( a sin) premio speciale, premiata da Paolo Ferretti



Remo Gieseke ( a dx) premio speciale, premiato da Paolo Di Menna



Bruno Oliveri, 10° class. nella statistica 2015, premiato da Giuseppina Rosato



Valentina Galvagno, 9° class. nella statistica 2015, premiata da Diamante Marotta



Azelio Magini, 8° class. nella statistica 2015, premiato da Antonio Buzzelli ( a sin)



Pietro Gandolfo, 6° class. nella statistica 2015, premiato da Enzo Agate ( a dx)



Adolfo Ranise, 5° class.nella statistica, premiato da M.Anselmo



Giovanni Sarrocco, 4° class.statistica, premiato da Brasiliano



Paolo Di Menna, 3° class.statistica, premiato da A.Battaglia



Stefano Malfetti 2° class.statistica, premiato da F.Pedrotti



MFO a Ennio Figini ( a dx) consegna Paolo Ferretti



MFO a Fabio Medici( a dx) consegna Antonio Mancuso



MFO a Sandra Ceccarelli consegna Enzo Agate



MFO a Prometeo Camiscioli ( a sin) consegna Nino Bellia



MFO a Fabio Pedrotti ( a dx) consegna Pietro Gandolfo



BFA 1 stella a Massimo Alderighi ( a dx) consegna Renzo Caliri



BFA 1 stella a Michela Bernini consegna Paolo Di Menna



BFA 1 stella a Sandra ceccarelli consegna Maurizio Anselmo



BFA 1 stella a Paolo Di Menna (a sin) consegna S.Malfetti



BFA 1 stella a Gian Piero Duranti ( a dx) consegna A.Buzzelli



BFA 1 stella a Michele Ferretti ( a dx) consegna Pino Romeo



BFA 1 stella a Alfonso Maurizio (a sin) consegna F.Medici



BFA 1 stella a Roberto Scannella (a sin) consegna Ennio Figini



BFA 2 stelle a Maurizio Anselmo (a sin) consegna Paolo Ferretti



BFA 2 stelle a Renzo Calari (a sx) consegna D.Marotta



BFA 2 stelle a Valentina Galvagno consegna P.Gandolfo



BFA 2 stelle a Adolfo Ranise (a sx) consegna B.Oliveri



BFA 2 stelle a Giovanni Sarrocco consegna G.Rosato



BFA 3 stelle a Marco Rossi (a dx) consegna A.Valdarnini



BFA 4 stelle a Azelio Magini (a dx) consegna Nino Bellia



BFA 4 stelle a Bruno Oliveri(a sin) consegna Enzo Agate



MFA a Azelio Magini (a dx) consegna Pietro Gandolfo



MFA a Stefano Romano (a dx) consegna A.Mancuso



BFC 1 stella al Circolo Immagine di Palermo ritira Giovanni Artale



BFC 1 stella al Circolo Maiapeligna di Sulmona ritira F.La Civita



BFC 2 stelle al Circolo Fotogr. Sambnedettese ritira P.Camiscioli



BFC 3 stelle all'Ass. fotografica Fornacette ritira Paolo Ferretti



Attestato 10 anni con l'UIF a Adolfo Ranise ( a sin) consegna Valdarnini



Attestato 10 anni con l'UIF a Sergio Buttà ( a sin) consegna Calari



Riconoscimento alla carriera ad Ornella Marzotti ( a sin)



Riconoscimento alla carriera a Sergio Caregnato ( a dx)



Riconoscimento alla carriera a Franco Uccellatore ( a dx)

## STUIPIRE A TUTTI I COSTI di Luigi Franco Malizia

**N**on credo sinceramente vi sia persona di buon senso che intraveda margini di convivenza tra volgarità fine a se stessa e arte, in qualunque frangente e sotto qualsivoglia forma espressa. Non c'è provocazione che tenga a giustificare comportamenti non consoni al corretto operare in campo artistico e non. Anche l'atto provocatorio, per pesante che sia, è regolato da canoni e limiti che ne preservano, grazie a Dio, sana motivazione e afflato costruttivo. Che poi siano altisonanti nomi a contravvenire alle regole del buon senso e della comune decenza, in nome di una certa trasgressività di comodo e dell'audience da rispettare, tanto in auge ai tempi nostri, non cambia il senso del discorso. Mi riferisco all'opera "Piss Christo" di Andreas Serrano imbevuta di urine (sì, avete capito bene, urine!), presentata all'ultima edizione, 2015, di "Photolux Lucca"; opera che manco a dirlo, è stata subito ritirata dall'evento espositivo. Chissà perchè! Mi fermo qui. Non sono aduso a commentare l'incommentabile. Ad ognuno le proprie, soggettive riflessioni. Rimane solo da esternare una lapidaria considerazione che esula da quanto detto sinora, e che riguarda l'estenditrice dell'articolo che ci ha propinato la notizia attraverso una qualificata rivista del settore. Ebbene la provetta giornalista, che giustamente allude alla spiritualità indagata attraverso il mezzo fotografico, taccia l'opera di Serrano come una delle "meno disturbanti" in ambito espositivo, per accennare subito dopo alla sua rimozione a evento in corso. Ci si chiede quale criterio non abbia determinato la rimozione delle altre, che a quanto pare esprimevano di peggio al riguardo. Vaccì a capire. Non ben consolidate virtù disquisitive di uno dei rampanti, nuovi nomi dell'ars fotografica "parlata" o soggettiva interpretazione del comune senso del pudore da parte degli organizzatori della manifestazione succitata?

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

Associati....

per vivere la fotografia da protagonista

[www.uif-net.com](http://www.uif-net.com)

Presidenza 018352278-Segreteria 0965592122

# Annuario UIF 2016

Come ogni anno i Soci UIF sono invitati a partecipare con le loro fotografie alla realizzazione dell'Annuario. edizione 2016. Come da regolamento visionabile sul sito Ufficiale dell'Associazione ( [www.uif-net.com](http://www.uif-net.com) ) nella sezione "Regolamenti" , ogni socio può inviare foto sia a colori che in bianco e nero. Chi richiede la pubblicazione delle foto a colori avrà diritto ad avere pubblicata , gratuitamente, una foto in bianco e nero. I soci che partecipano al Circuito UIF 2016 avranno diritto alla pubblicazione gratuita di una foto tra quelle proposte per il Circuito. Le modalità complete per la pubblicazione delle foto, sia a colori che in bn, si possono leggere nel regolamento. Scegliete, quindi, le foto che ritenete più belle ed inviatele al webmaster del sito UIF o per posta elettronica oppure su cd o dvd, unicamente per posta prioritaria e non per raccomandata, all'indirizzo citato nel regolamento. La scheda dove elencare le foto con i relativi titoli ,il numero delle foto di cui si richiede la pubblicazione nonché l'importo relativo secondo le quote riportate nel regolamento, si può scaricare dal sito UIF dal link proposto nella pagina del regolamento. Nella scheda occorre riportare anche gli estremi dell'avvenuto versamento della quota spettante. Infatti , da quest'anno, **la copia della ricevuta del versamento dovrà essere inviata contestualmente alle foto ed alla scheda.** Ciò abbrevierà i tempi per la realizzazione del volume dopo che sarà effettuata la selezione delle foto da parte della Commissione artistica.

## Festa del Fotoamatore

*Il nuovo Consiglio Direttivo riguardo alla Festa del Fotoamatore, ha deciso di estendere la manifestazione dall'ultimo weekend di settembre (per il 2016 sabato 24 e domenica 25) all'ultimo di ottobre (per il 2016 sabato 29 e domenica 30) per diversi motivi, uno dei quali, come alcuni componenti del Direttivo hanno fatto notare, è che la differenza di clima fra le Alpi e la Sicilia è notevole, soprattutto ad inizio autunno. Un'altra motivazione è che, essendoci delle manifestazioni programmate da enti esterni alla UIF (comuni, associazioni, enti sportivi, pro loco ed altri) nei diversi fine settimana di ottobre si potrebbe inserire la nostra "festa", ideata e voluta dal nostro Presidente Onorario Nino Bellia, per renderla ancora più importante e dare visibilità alla UIF. Pertanto le segreterie Regionali, Provinciali e Circoli affiliati, potrebbero scegliere il giorno a loro più congeniale. Sul materiale propagandistico riguardante la festa dovrà comparire il logo ideato da Franco Alloro. I patrocini delle mostre effettuate durante le manifestazioni saranno gratis e dovranno essere richiesti al Consigliere Delegato Stefano Malfetti ([photostefano@inwind.it](mailto:photostefano@inwind.it)). (Pietro Gandolfo)*



S'invitano pertanto i Soci a non inviare le foto in assenza della ricevuta del versamento. Si ricorda che l'Annuario costituisce una valida testimonianza della realtà fotografica della nostra Associazione oltre ad essere l'annuale atto finale dell'attività fotografica in campo nazionale. Il termine per la presentazione delle foto scade il 30-6-2016.

## IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura

Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori

Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

### Direttore Responsabile:

Matteo Savatteri

### Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

### Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

### Hanno collaborato a questo numero:

Franco Alloro, Massimo Alviani, Angelo Battaglia, Anna Caiati, Fabio Del Ghianda, Andrea Di Napoli, Domenico Di Vincenzo, Paolo Ferretti, Benedetto Fontana, Pietro Gandolfo, Eduardo Grillo, Luigi Franco Malizia, Mario Rinaldi, Stefano Romano, Giancarlo Torresani.

### Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina

Tel. /Fax 090. 633093

E-mail: [msavatteri@libero.it](mailto:msavatteri@libero.it)

### Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Contatti : [msavatteri@libero.it](mailto:msavatteri@libero.it)

### Stampa:

Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

La collettiva, giunta alla ottava edizione, è stata organizzata dall'Associazione Fotografica Fornacette con la collaborazione della Segreteria Provinciale UIF di Pisa. E' stata esposta in un tour fotografico internazionale.

di Paolo Ferretti

**E**cco che un colore in più è venuto ad aggiungersi alla mostra fotografica "Colore d'Europa". vale a dire la collettiva presentata dall'Associazione Fotografica Fornacette, in collaborazione con la Segreteria UIF di Pisa. Come ogni anno la collettiva viene esposta in un tour fotografico internazionale del Gemellaggio, un circuito, appunto, che partendo dal mio Capoluogo, Calcinaia, tocca le città con esso gemellate di Francia e di Spagna. Il nuovo colore è quello di Nordwalde, una cittadina tedesca della Sassonia gemellata con Amilly, in Francia, a sua volta gemellata con il mio Comune e che, grazie ad un suo foto club, è venuta ad arricchire con belle immagini questa ottava edizione della rassegna. "L'acqua in tutti i suoi aspetti", questo l'argomento trattato, prendendo spunto dal tema che l'AEA (Agenzia Europea Ambiente) aveva messo l'anno precedente al centro delle sue politiche per sollecitare l'uso corretto delle risorse disponibili e, soprattutto, di questo elemento naturale indispensabile per la sopravvivenza del genere umano. Ed ecco che l'acqua è stata immortalata in ogni aspetto e contesto possibili. Dalla purezza incontaminata della sua genesi, allo scendere variegato fino al mare tra cascate e pescosi laghetti; dal suo scorrere talvolta irruento e minaccioso a quello elegante e sornione sotto i ponti sui canali della Loira, ai rituali propiziatori sul fiume Gange, dal paesaggio bucolico all'inquinamento



L'inaugurazione della mostra a Calcinaia (Foto Antonino Mancuso)

scellerato. Un tema accattivante, quindi, ampiamente trattato dai fotografi AFF e da quelli dei foto-club di Francia, Spagna e Germania in un centinaio di immagini molto suggestive e ben realizzate, alcune delle quali scattate agli inizi del secolo scorso. Inaugurata a fine maggio 2015 a Calcinaia, la collettiva ha toccato le cittadine gemellate di Amilly, in Francia a Luglio, di Vilanova del Cami, in Catalogna ad inizio settembre. A metà settembre "Colore d'Europa" è stata esposta ancora in Francia, a Noves, in Provenza, in occasione delle commemorazioni di "Laura e del Petrarca", per poi ritornare in Italia a fine ottobre, a Rivalto, in occasione della "Sagra del marrone". In conclusione, una collettiva che anche questa volta ha raccolto gli apprezzamenti unanimi delle Autorità e dei tanti visitatori che hanno avuto modo di ammirarla nelle sedi espositive nostrane ed in quelle europee. Una grandissima soddisfazione per noi dell'AFF ma anche l'opportunità di una grande visibilità per la UIF e per il Comu-

ne di Calcinaia che hanno onorato con il Patrocinio la manifestazione. Vorrei concludere con una piccola riflessione: è vero che questa nostra Europa, forse cresciuta troppo in fretta, sta arrancando per l'incapacità di risolvere le sue contraddizioni ed i suoi egoismi, ma è altrettanto vero quanto sia insensato pensare di tornare indietro, erigendo nuove barriere fisiche ed ideologiche a salvaguardia del proprio "orticello". Io sarò anche un "illusio utopista", ma ho la presunzione di credere che la fotografia, così interpretata, possa fare ancora la sua parte per tentare di aprire un varco negli egoismi umani.



Foto Paolo Ferretti



Foto M. Severi

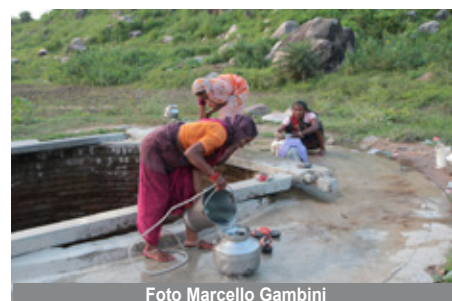


Foto Marcello Gambini

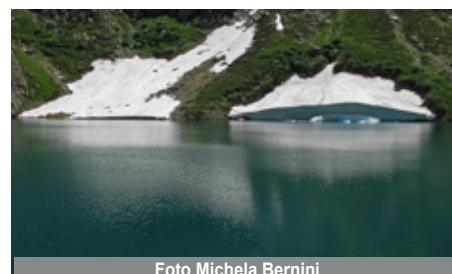


Foto Michela Bernini

# Il “mondo della donna” in mostra a Palermo

di Angelo Battaglia

In occasione della festa della donna è stata inaugurata a Palermo una mostra fotografica collettiva di autori U.I.F. dal titolo “Il mondo della Donna” presso il prestigioso locale della Mondadori Megastore diretto da Stefano Malgrati. Dopo il taglio del nastro inaugurale ha avuto inizio un dibattito con l'intervento di Maria Pia Coniglio che ha introdotto il tema delle donne nel loro quotidiano modo di vivere, donne al lavoro, donne madri, donne giovani, donne nascoste e altro. Dopo i saluti del Presidente Nazionale U.I.F. Nino Bellia, hanno preso la parola il Dott. Domenico Di Vincenzo (cardiologo) che ha parlato del “cuore delle donne”, la Prof.ssa Concetta Gianporcaro e il Dott. Nino Giaramidaro (giornalista). Il dibattito snello e veloce ha permesso ai presenti di apprezzare, per chi ancora non lo conoscesse, il fantastico mondo della donna nella sua complessività. Alla manifestazione ha partecipato un folto gruppo di persone vista l'importanza del tema. La mostra articolata in tre sezioni, ha proposto foto scattate da donne che fotografano le donne, uomini che con i loro scatti evidenziano non solo la bellezza femminile, ma anche la loro operatività, e i giovani del gruppo U.I.F. che sono stati all'altezza del tema con delle foto molto interessanti. Complessivamente si è registrata la partecipazione di una quarantina di autori, che con i loro scatti hanno saputo rappresentare, gioie, dolori, bellezze, colori, generosità, tradizioni, ma soprattutto umanità del complesso mondo della donna. Dopo i ringraziamenti di rito, il dibattito si è chiuso con i saluti dei Segretari U.I.F. Prov. le e Reg.le Domenico Pecoraro e Nino Giordano.



Da sin. Nino Giaramidaro, Domenico Di Vincenzo, Nino Bellia, Concetta Gianporcaro, M. Pia Coniglio (Foto Angelo Battaglia)



di Andrea Di Napoli

Le efficaci fotografie di **Anna Maria Lucia** riescono a rappresentare le strade e gli edifici di Palermo così come appaiono nei riflessi delle vetrine dei negozi della città. Dal momento che, a seguito della prolungata crisi economica, i consumi hanno subito una drastica e giustificabile riduzione, durante la consueta passeggiata i palermitani, che non possono permettersi acquisti affrettati, si devono accontentare solo di guardare la merce esposta, e su quel vetro si infrangono tutti i loro desideri. Proprio quella superficie, sulla quale si riflettono sia la realtà commerciale che quella urbana, costituisce l'elemento indispensabile del nuovo progetto espositivo di Anna Maria Lucia, la pluripremiata fotografa siciliana associata alla U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori), che per la sua produzione artistica ha raccolto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Solo quel vetro che separa gli indifferenti manichini dalla vita autentica della città, e sul quale si compone l'immagine catturata dalla fotocamera, conferisce alle fotografie il significato voluto dalla loro autrice. Nei riflessi, inoltre, risultano totalmente invertiti i comuni punti di riferimento, sicché per gli osservatori diventa difficile orientarsi e molto semplice, invece, smarrirsi. La presenza costante dei manichini nelle opere esposte, sempre immobili, inanimati e "inquietanti", viene meticolosamente accostata al riflesso delle strade e dei monumenti cittadini. Ma, dopotutto, anche tanti abitanti delle nostre città, per l'inerzia, l'indolenza e l'apatia oltre che a causa di una dilagante omologazione dei gusti, delle abitudini e perfino del pensiero, sono divenuti uniformi tra loro, privi di personalità e non troppo dissimili dalle sagome testé fotografate. I fantocci sono proprio come i palermitani, come la popolazione delle moderne città, e noi ... siamo esattamente come loro! Come pupazzi indossiamo gli abiti che ci mettono addosso e, quando percorriamo una via del centro, la nostra figura si riflette sulle vetrine dei negozi. Con assoluta presunzione abbiamo deciso di trovarci dal lato giusto dell'immagine che ci appare. Chissà cosa ne pensano i manichini! Dal canto loro i soggetti si sono mostrati molto collaborativi e, fedeli alla loro natura statica di manichini, sono rimasti fermi in posa, senza muoversi all'improvviso, neanche inavvertitamente. Consapevoli che il potere di seduzione della merce in vetrina si è ormai alquanto ridotto, resta da sottolineare l'abilità tecnica della fotografa per aver saputo cogliere un precario riflesso e catturare tutti gli elementi ai quali solo il contesto ambientale, l'angolazione e la "luce giusta" impedivano di svanire. Come il personaggio di Alice, creato da Lewis Carroll, scrittore e fotografo inglese dell'Ottocento, Anna Maria Lucia ha trovato nel riflesso di comuni oggetti materiali un modo diverso di vedere il mondo che la circonda. La mostra "Riflessi pop. Vettrine di Palermo" di Anna Maria Lucia, è stata curata da Vincenzo Cucco ed ha avuto il patrocinio della UIF. È stata allestita presso lo Spazio Eventi, al 4° piano del Mondadori Megastore, a Palermo.



## Il gioco dei riflessi che affascina gli artisti

di Domenico Di Vincenzo

*Il gioco dei riflessi ha da sempre affascinato gli artisti. Nel Narciso di Caravaggio il giovane specchiandosi nell'acqua rimira la propria bellezza in un gioco di luci che penetrano attraverso gli alberi. Sottili rimandi nella mostra personale del socio UIF Anna Maria Lucia presso la Mondadori Megastore di Palermo. A marcare la differenza, l'incisiva originale vista della città di Palermo e dei suoi monumenti attraverso i riflessi sulle vetrine dei negozi. Ecco che all'autobiografica rappresentazione del sé si contrappone lo sguardo disincantato dell'autrice attraverso l'obiettivo fotografico in giro per una città, che appare a tratti sognante, a tratti caotica e involupata in se stessa. Il dinamismo delle scene ritratte, riflessi di passanti, di automobili in corsa, è spezzato dall'immobilità dei manichini quasi a voler sottolineare la contraddittorietà di una città in cui tutto cambia per non cambiare nulla. E sono i manichini stessi ad interrogarsi sull'apparente fluire del tempo. Il gesto fotografico apparentemente cristallizza l'attimo ma il succedersi di scatti portati all'attenzione del visitatore sospendono nell'aria la domanda su chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando. Un percorso, dunque, esistenziale cui l'autrice non rinuncia, piuttosto ci ripropone in maniera virtuosistica con puntuale capacità di introspezione. È l'essenza stessa della fotografia, mai banale, mai superflua, mai ridondante. Gioco di luci e di ombre, attraverso cui troviamo risposte, mai uguali fra loro, personali, uniche ed irripetibili sulla base del nostro vissuto e della nostra quotidianità.*



# Personale di Giuseppe Rotta a Reggio Calabria

di Eduardo Grillo

La Personale di Giuseppe Rotta alla Sala Tartaruga del DLF di Reggio Calabria, offre un percorso variegato di immagini colte durante un lasso temporale piuttosto lungo. Spiccano in particolare soggetti appartenenti al mondo della natura, e quelli che invece si sottraggono al suo dominio, pur presentandosi dunque come frutto dell'uomo, sono tutti immersi in un'atmosfera che potremmo definire senza dubbi arcaica. Una abitazione di provincia, a cui si accede per una vecchia scala diagonale, come non se ne vedono più da decenni; un ponte che mostra i segni del tempo, trasmettendo nondimeno un forte senso di solidità; o ancora l'entrata di un vecchio esercizio commerciale, contornata da infissi di legno e una semplice insegna, dal contenuto chiaro e diretto. L'intento di un tale taglio visivo è chiaramente delineato dalle poche righe autografe che accompagnano l'esposizione: annullare le differenze tra natura e cultura, smontare la griglia imposta dalla soggettività debordante dell'uomo e ricondurre il suo lavoro, le sue occupazioni, a un mondo indiviso che gli permette di riconoscersi solo come parte di un tutto, la "sezione" della natura stessa cui è demandato un compito di consapevolezza. L'uomo come quella parte della natura che guarda. Ma il lessico scelto dall'autore, in quest'epoca macchinica, è sospetto: il riferimento alle "creature", alla "prigione" dello sguardo che divide il Sé dal resto del mondo, l'appello a un "allargamento d'orizzonte" ... tutti termini che hanno quasi un sapore gnostico. La gnosi concepiva il mondo come il frutto dell'espansione del respiro di Dio; invitata a guardare il più piccolo essere come l'immagine dell'intero cosmo; poneva distinzioni solo per denunciarle come l'esito di una degenerazione. Una poetica visuale gnostica, dunque? L'ipotesi potrebbe non essere così peregrina, o azzardata. Siano in bianco e nero, siano a colori (colori esaltati con insistenza, a sottolineare aree,



volumi e contorni dello spazio ritratto), le fotografie proposte invitano sempre a trascendere l'immagine registrata dalla macchina da presa, per suggerirne la provenienza da un ipotetico, e unico, serbatoio d'immagini. La natura, e l'uomo al suo interno, sono lì (siamo lì), e comunque si ritagli lo sguardo restano invischiati, ogni posa continua a rimandare a un tutto. Una sottintesa metonimia agita dunque l'olimpica serenità delle inquadrature. Non sfugge infine il tono d'appello con il quale l'autore si riferisce alla "bellezza" del creato, come se non si trattasse soltanto di farci godere delle immagini, ma volesse spronarci a riconsiderare il nostro rapporto con il mondo che ci circonda per il tramite di uso accorto dell'"occhio meccanico". A rifletterci, la gnosi è stata riscoperta proprio a cavallo di quel periodo di rifioritura di arti e scienze che va sotto il nome di Rinascimento. Rotta vuole dunque prospectarci un nuovo Rinascimento visivo (e forse non soltanto)? È possibile; in ogni caso resta una prospettiva privilegiata per osservare e interpretare il suo lavoro, le sue immagini di un mondo semplice e ancora in armonia, dal piccolo fiore colorato ed espanso sulla carta fotografica, alla distesa di sabbia in riva al mare, in bianco e nero, poco affollata e ancora incontaminata.



**“Tre sono le dimensioni temporali: passato, presente, futuro; di questi, solo il passato ci appartiene veramente”.**

di Eduardo Grillo

È la frase di Seneca che Ornella Marzotti ha scelto come epigrafe per la sua Personale Fotografica presso la Sala Tartaruga del DLF di Reggio Calabria. Difatti, l'esposizione consiste in un racconto per immagini dei fasti, ormai ridotti al rango di tracce, della cura artigianale semplice e preziosa delle forme architettoniche della città. Un lavoro che tenta di fondere il processo di interpretazione dell'occhio fotografico e l'attività di documentazione, sotto la guida di una poetica memoriale lieve, attenta a non prevaricare l'oggettività delle immagini. Una postura visiva che lascia emergere l'immediatezza dei soggetti, secondo il principio per cui ars est celare artem: la scelta delle inquadrature è infatti funzionale a riprodurre spaccati di realtà quasi neutri, imparziali. Il senso del lavoro sta nella sintassi, nello spazio dell'ordinamento delle immagini che rimano e si rimandano l'un l'altra, quasi si trattasse di un dossier che solo nel complesso rivela la sua cifra. La mostra, patrocinata dall'UIF, si sviluppa su cinque pannelli per una quarantina di fotografie, testimoni di un itinerario obliquo tra le vie cittadine in cerca del dettaglio, la decorazione in grado di mostrare in controluce il lavoro e la dedizione che li hanno resi possibili. E infatti, se il passato è il protagonista delle immagini offerte al nostro sguardo, lo è in quanto custode delle vestigia dell'operare accorto, indissolubilmente legato alla dimensione pratica e fattiva degli uomini e le donne di un tempo. Non si tratta dunque di gettare un'occhiata nostalgica a dei resti cittadini, ma di illuminare i contrassegni del lavoro fatto con passione e trasformarli in figure di memoria. L'attenzione dell'autrice si appunta per lo più su cancelli, porte, balconi; angoli o vetrine realizzate con sapienza, ma ormai lasciate alla mercé del tempo. Trascurate: sono i segni del passare oltre di un'epoca in cui fare il proprio lavoro significava ancora prendersi cura delle cose. E viverle: la stessa fotografa tiene a sottolineare, nel testo che accompagna i pannelli espositivi, il ruolo di cornice dei suoi



soggetti per spazi destinati a giocare, incontrarsi, portare avanti i lavori di casa, ambienti non ancora ingombri di automobili e frenesia. E in effetti, a uno sguardo sinottico non sfugge il tratto formale che rimbalza e quasi si moltiplica passando da una fotografia all'altra, accomunandole: si tratta sempre di soglie, passaggi, limiti da attraversare per riscoprire un passato forse non glorioso, ma dignitoso, nella sua dedizione, nella sua - lo abbiamo detto più volte - cura. Come le porte di Magritte, che non sono mai del tutto chiuse, e da cui è sempre possibile guardare indietro, e forse imparare a vedere oltre.



# In mostra i vicoli di Rutigliano

di Anna Caiati

L'obiettivo di una macchina fotografica arriva dove l'occhio umano non riesce a vedere. Coglie particolari che spesso sfuggono ai più. Raccontano storia, risaltano la natura, narrano arte ed architettura. Ma soprattutto i fotografi, amatori o professionisti che siano, immortalano momenti e situazioni, particolari e dettagli che rimarranno per sempre nella memoria di chiunque. Da tutte queste considerazioni è nata una mostra fotografica del gruppo di fotoamatori pugliesi "Cuore fotografico" di Rutigliano, fondato nel maggio 2015 da Luigi Mastantuono. L'esposizione si terrà il 3 aprile 2016 all'interno del tradizionale Mercato dell'Antiquariato. Dalle ore 9 alle 14 in via Diego Martinelli, dove mensilmente (ogni prima domenica del mese in contemporanea con il mercato) è ospitata la "Via degli Artisti" un'esposizione d'arte a cielo aperto dove qualunque artista può esporre gratuitamente le proprie opere, ci saranno anche 33 scatti del gruppo "Cuore fotografico". Le immagini in mostra immortalano magnificamente ed in tutto il loro splendore i particolari dei vicoli del borgo antico di Rutigliano ed anche di alcuni dei monumenti presenti in questa bellissima città nota in tutto il mondo per l'artigianato ed in particolare per i fischietti di terracotta, l'uva ed il vino, ma che in realtà ha tanti tesori da rivelare. Ricordiamo ad esempio la Chiesa Santa Maria della Colonna istituita nel 1059, la Chiesa della Madonna del Carmine, compatrona della città, con la pregevole scultura del Bambin Gesù di Praga, così come il Santuario del Santissimo Crocifisso, dove è custodito il Crocifisso ligneo realizzato da Vespasiano Genuino, di Gallipoli, intorno al 1630, ed a cui la città è particolarmente legata tanto da dedicarle a settembre una festa patronale. Da aggiungere le chiese con altari barocchi e tele del Settecento. Mentre svetta su tutti la Torre Normanna del castello fatto demolire nel 1618. Di pregevole bellezza anche gli edifici come Palazzo Antonelli e Palazzo Arcipretale (edificato nel XVIII secolo). I portoni, o parti di essi, come le statue, sembrano prendere vita e venir fuori da un tutto più grande di loro ma che in realtà li sovrastava solo per imponenza. Mentre quelle piccole parti hanno una loro bellezza, una propria vitalità e significato che deve essere visto e notato. Alcuni particolari di questi monumenti, ma anche di strade antiche sono stati catturati da 11 fotografi: Francesco Arborea, Do-



menico Belfiore, Elia Giuseppe Biccario, Rino Biccario, Francesco Cristantielli, Rossano Lipolis, Luigi Mastantuono, Giuseppe Monfreda e Riccardo Noya. I 33 scatti in esposizione sono stati scelti dalla fotografa professionista Chiara Barbieri, di Milano, amministratrice del gruppo. Nato nel 1992, il mercato dell'Antiquariato e del Collezionismo è un appuntamento imperdibile per gli appassionati di arte e collezionisti che ogni mese giungono appositamente a Rutigliano da tutta la Puglia e da altre regioni limitrofe.



# Concorsi Sambucaonline sesta edizione

La Giuria del concorso composta da Vincenzo Agate Socio UIF Castelvetro (TP), - Alessandro Becchina Architetto di Sambuca di Sicilia (AG), Salvatore Clemente esperto fotografo socio UIF Palermo, Vincenzo Montalbano fotografo professionista Presidente AFA Palermo e Domenico Pecoraro Segretario UIF per la prov. di Palermo Bagheria (PA) riunitasi per esaminare le 581 immagini dei 118 autori partecipanti nella sezione unica a tema libero, dopo un attento e scrupoloso esame delle opere presentate, ha deciso di assegnare i premi in palio come segue:

## Sezione unica a tema libero - (b/n, colore ed elaborato)

1° - Robiglio Massimo di Cosseria (SV), per l'opera "La trappola"

2° - Maccario Maria Carla di Pordenone, per l'opera "Mani"

3° - Carniti Maria Teresa di Crema (CR), per l'opera "Perle 1"

4° - Cariati Francesco di Aciri (CS), per l'opera "Leonardesca aurea"

5° - Brasiliano Carmine di Campobasso, per l'opera "Tra i grattacieli"

M. di M. - Del Ghianda Giulia di S. Vincenzo (LI), per l'opera "La grande mela 2"

## Segnalazioni

Bonazza Cristiana Ferrara, per l'opera "La raccolta", Caracappa Mariarita Sciacca (AG), per l'opera "Pesaggio", Franceschini Daniele Gavorrano (GR), per l'opera "Rosso veneziano", Gambini Marcello Nodica (PI), per l'opera "Ai margini", Garzone Cristina Pratolino (FI), per l'opera "My house", Giampà Domenico Satriano (CZ), per l'opera "Dolore di madre", Gugliotta Giovanni Termini Imerese (PA), per l'opera "Venerdì Santo 1", Gugliotta Giovanni Termini Imerese (PA), per l'opera "Venerdì Santo 4", Malfetti Stefano Firenze, per l'opera "Defense", Mazzola Renzo Ledro (TN), per l'opera "Stil life 3", Ranise Adolfo Imperia, per l'opera "Il Maestro Angelo 2", Stuppazzoni Paolo Baricella (BO), per l'opera "Triathlon", Tarantini Francesco Como, per l'opera "Aspettando il verde", Zanetti Mirko, Anzola dell'Emilia (BO), per l'opera "Sotto la pioggia"

La giuria decide all'unanimità di assegnare tre premi speciali, non previsti dal bando di gara, come di seguito specificato:

Premio speciale Foto Concettuale a Brasiliano Nicola di Campobasso, per l'opera "Dietro l'uscio"

Premio Speciale Ritratto a Biglino Gloriano di Albisola Sup. (SV), per l'opera "Festa dei colori"

Premio Speciale Architettura a Del Vecchio Roberto di Ferrara, per l'opera "Visitatore cercasi"

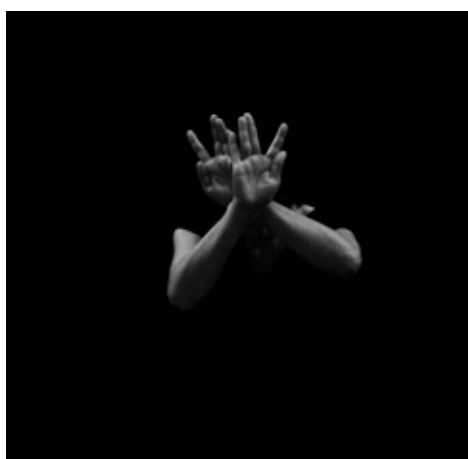
Le foto ammesse sono state settantanove.



Primo Premio Massimo Robiglio



Premio speciale Concettuale Nicola Brasiliano



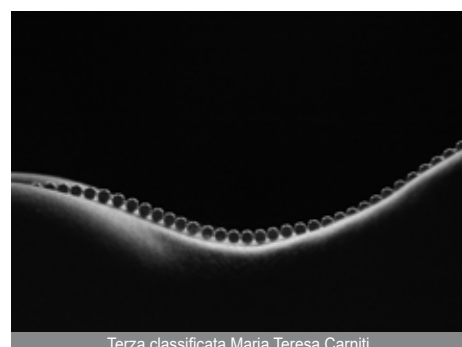
Secondo premio Maria Carla Maccario



Premio speciale ritratto Gloriano Biglino



Menzione di Merito Giulia Del Ghianda



Terza classificata Maria Teresa Carniti



Quarto premio Francesco Cariati



Quinto premio Carmine Brasiliano

# 4° Trofeo Circoli UIF

Presso la sede del gruppo fotografico La Genziana di Pescara, si è riunita la giuria del 4° Trofeo Circoli UIF dal tema: "Similitudini e/o Contrasti" per esaminare le foto presentate. La giuria composta da Antonio Buzzelli, Errico Fioretti, Remo Cutella, Roberto Scannella e Vittorio Toselli, ha votato all'unanimità Antonio Buzzelli presidente e, per giudicare le foto, hanno stabilito di dare un punteggio da 1 a 10 ad ogni foto del Circolo in esame ammettendo al concorso il circolo che avrebbe ricevuto un minimo di 30 punti e assegnando il Trofeo al circolo con più punti riportati. Nel caso in cui più Circoli avessero riportato uguale punteggio si sarebbe analizzato il numero maggiore di foto ammesse. I Circoli, affiliati UIF, che hanno presentato le foto sono stati dieci, con un totale di 119 immagini. La giuria ha apprezzato la qualità delle immagini e l'attenzione delle foto al tema stabilito. A fine analisi i giurati si sono espressi con il seguente punteggio:

Premio Unico 4° Trofeo Circoli UIF 2016 al C. F. "Prisma" di Scandicci FI con punti 203

C.F. Segnalato, Saonensis Savona con punti 176

C.F. Segnalato, San Vincenzo San Vincenzo LI con punti 132.

Altri circoli ammessi in ordine di punteggio:

C.F. Easy- Abruzzo Fotoclub Sulmona AQ con punti 126

C.F. Torria Chiusanico IM con punti 106

C.F. Maiapeligna Introdacqua AQ con punti 102

C.F. Fotolupo Montelupo Fiorentino FI con punti 71

C.F. Sambucese Sambuca di Sicilia AG con punti 64

C.F. La Mela Verde Mallare SV con punti 33

C.F. Espera Roccavivone CN con punti 31



Primo Premio Circolo Fotografico "Il Prisma" di Scandicci



Primo Premio C.F. "Il Prisma" di Scandicci



Segnalazione C.F. Saonensis di Savona



Segnalazione C.F. San Vincenzo Livorno

Leggiamo le vostre foto

# Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

*Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani,  
inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: [gazzettinofotografico@uif-net.com](mailto:gazzettinofotografico@uif-net.com).  
Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi*



## Paolo Antomarchi

Sulmona (AQ)

### Diavolo tentatore

Scatto interessante, un po' meno lo è il titolo. Ma tant'è. L'autore "costruisce" e coglie mediante la giusta inquadratura l'atteggiamento trasgressivo della sua interlocutrice, dettagliandone gli elementi, abbigliamento, e non, che ne connotano la performance: supertacchi, jeans sdruciti all'altezza delle ginocchia, maglietta striminzita, wisky e sigaretta. Audacia posturale e aggressività dello sguardo, espresse in sufficiente naturalezza, attono all'affiatato gioco di squadra tra fotografo e occasionale modella. L'immagine rimanda in qualche modo a certe intriganti atmosfere del grande fotografo di moda Richard Avedon, nell'essenzialità del taglio compositivo, nei contrasti chiaroscurali di un b/n descrittivo e nell'efficacia luministica del contesto.



## Giulio Grezzani

Vado Ligure (SV)

### Pensieri Moderni

Il punto di ripresa dal basso conferisce corposità e slancio alla luminosa figura della suora in azione e giusta profondità al contesto ambientale. Per quanto concerne il titolo io avrei optato per "Tempi moderni", in linea con i due elementi connotativi della rappresentazione. Uno di natura abbigliamentoale, e mi riferisco all'accorciamento "osè" del vestito della religiosa, in tempi andati non previsto dal regolamento ecclesiastico. L'altro più propriamente materiale attiene alla manipolazione del verosimile smartphone, in versione fotocamera, da parte della suora stessa e che qualche riflessione la ingenera sul mutare dei tempi. E comunque, marginale considerazione a parte sul titolo della foto, lo scatto documentario di Giulio convince perchè fresco, ironico e, nella sua semplicità, di gradevole lettura.



## Marco Donato

Savona

Cose antiche

Il gusto della composizione, peculiarità fondamentale nella formulazione artistica di qualsivoglia forma di "natura morta", passa attraverso il razionale accostamento di tutti quegli elementi che, pur nella loro autonomia lessicale, riescano a conferire armonico equilibrio espressivo alla composizione stessa. Nell'immagine proposta da Marco emerge con sufficiente nitore il corretto "dialogo" tra le ben inquadrature componenti della descrizione: due foto datate, una stilo ad inchiostro, qualche consunto manoscritto, alcune monete "retro" e, dulcis in fundo, un vecchio orologio da taschino a simboleggiare il petrarchesco "la vita fugge, et non s'arresta una hora". Tutto viaggia sulle ali della nostalgia e del ricordo, e il sapiente impiego di un bianco e nero "diradato", evocativo, ne acuisce la percezione.

## Franco Calabrese

Galatone (LE)

Paesaggio lucano

Nulla di nuovo, verrebbe da dire, sotto questo cielo dipinto di blu che copre l'amena distesa collinare in terra lucana. Eppure, a mio avviso, anche il "deja vu" può adire a motivo di interesse laddove sappia esprimere quel qualche elemento di novità che ne diversifichi in certo modo il piglio espressivo. Ebbene, l'immagine di Franco enuncia essenzialità ed anche quel pizzico di dinamismo compositivo atto a vivacizzarne l'essenza. E sul versante delle geometrie, vedi il non ortodosso gioco delle linee; e sul versante cromatico, vedi il rettangolo scuro infrangere l'omogeneità del verde venato di giallo; e infine su quello minimal-contenutistico, vedi il non eclatante ma alitante traliccio sul fondo a sinistra della foto. A tutto vantaggio, è evidente, di una formulazione paesaggistica briosa e poetizzante.

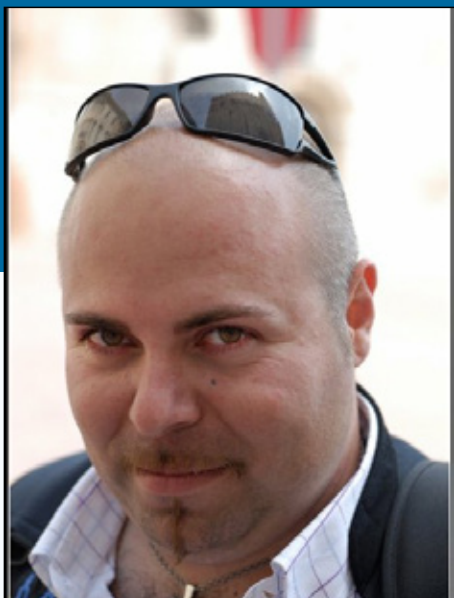


## Mirko Ferro

Savona

Relax

Quando si dice "cullati dolcemente tra le braccia di Morfeo"! Un relax o, ancor meglio, un gustoso pisolo a suggestiva e invidiabile ambientazione, maturato a ridosso di una surrealistica scenografia a sentore marino, e sul davanti impreziosito dalla leggiadra, discreta presenza di due simpatici colombi. E' un'immagine luminosa, giocata sul gusto della composizione, a sua volta mediata da un'inquadratura semplice ma non certo demandata all'improvvisazione. Un'occhio che sa guardare è un'occhio che sa comporre anche in frangenti di ordinaria, verosimile estemporaneità, qual'è quella espressa dal momentaneo riposo della giovane coppia distesa su una delle due bianche panchine. Sobrietà formale e cromatica facilitano l'armonico coinvolgimento espressivo tra le diverse componenti dell'immagine..



# I fotografi UIF MASSIMO ALVIANI

Mi chiamo Massimo Alviani, sono nato a Sulmona (AQ) nel 1973 e vivo a Roma per lavoro ed amore. Era l'anno del militare, il 1992, in occasione di un compleanno mi avvicinai ad una Kodak, che ancora conservo. Ho scattato molte fotografie su pellicola, perché la fotografia è da sempre una mia passione, per molto tempo ho portato con me i miei scatti.

Poi venne la Coolpix Nikon 5700, il digitale cominciava a prendere piede segnando il mio cambiamento, tante foto, molti istanti fissati nel tempo, evoluzione ed altri attimi rubati prima della Nikon D70, poi della D200, D300 e adesso con la D7200 e la D4, le mie attuali compagne di fotografia. Dedico il mio tempo alla fotografia in particolare a quella naturalistica, in natura tutto si ripete e niente è uguale, questo mi avvicina a posti ed animali che ogni giorno mi trasmettono emozioni, tranquillità e spensieratezza. Grazie alla fotografia naturalistica mi sono avvicinato all'affascinante mondo dei rapaci, anche grazie ai preziosi consigli del Maestro Franco Cappellari.

La passione è così forte che ho sentito la necessità di far nascere un blog Wild Nature Photography dove porto insieme le mie esperienze di vita sulla fotografia e il mondo wild della natura. Dal 2013 faccio parte della UIF (Unione Italiana Fotoamatori) e faccio parte anche del Gruppo fotografico MaiaPeligna di Sulmona dove ho ritrovato amici di infanzia che per motivi di lavoro avevo perso di vista e che oggi condividono la mia stessa passione.

